

Per la grande diffusione di
DOMENICA 6 SETTEMBRE

hanno già prenotato più del 1° Maggio
le Sezioni di TOCCO CASARIA (Pe-
scara) VILLA SAN ROCCO (Teramo)
VENAFRO (Campobasso), ALLUMIERE
(Roma); come il 1° Maggio la Sezione
di FILETTINO (Frosinone).

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 237

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



GIOVEDÌ 27 AGOSTO 1959

IL VIAGGIO IN EUROPA DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Eisenhower è giunto a Bonn

Adenauer chiederà di partecipare alle decisioni sulle armi atomiche

L'atterraggio all'aeroporto di Wahn - Crisi atlantica e visita di Krusciov a Washington: temi dominanti dei colloqui

(Dal nostro inviato speciale)

BONN, 26 — Wahn, a di-
ciotto chilometri dalla capi-
tale tedesca, era uno dei
migliori aeroporti all'epoca
della potenza del Terzo
Reich: Eisenhower vi è giun-
to questa sera alle ore 18,30
precise, scortato da quattro
reattori «Sabre», rompen-
do la quiete di un dolcissi-
mo tramonto renano col
rombo del suo «Colombino
IV», il potente «Boeing 707»
a reazione che l'ha portato

forma: sorridente, rinfresca-
to, appariva completamente
diverso dall'uomo che ave-
vamo visto nel dicembre del
1957 a Parigi quando si par-
lava di un suo imminente
ritiro dalla presidenza. Ha
stretto la mano del vecchio
cancelliere, ha salutato con
i suoi caratteristici gesti la
folla che lo acclamava, men-
tre alle sue spalle Herter
osservava il collega Von
Brentano. Tutto il corpo di-
plomatico di Bonn, i mem-
bri del governo federale e
membri del partito cleri-

sottolineava ancora ieri se-
ra, nella sua conferenza
stampa, dichiarando — per-
ché lo intendessero gli av-
versari interni ed esterni
delle sue recenti iniziative
— che «l'avvenire dell'uma-
nità dipendeva ormai dalle
sue prossime conversazioni
con il presidente sovietico».
In verità, ci si attendeva
che Bonn commentasse que-
sta mattina le parole di Ei-
senhower; ma da Palazzo
Schaumburg, dove Adenauer
aveva riunito Von Brentano
e i suoi più stretti colla-

Krusciov invita Adenauer a contribuire alla distensione

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 26 — «Rivol-
gendomi a voi in questo mo-
mento storico e pieno di re-
sponsabilità, vorrei profon-
damente che voi, signor Can-
celliere, non vi metteste da
parte, ma portaste il vostro
contributo alla causa della
distensione».

insolite, al fine di garanti-
re la coesistenza pacifica tra
tutti gli Stati».

Con queste parole, Krus-
ciov si è rivolto al cancelli-
ere Adenauer in un mes-
saggio che reca la data del
19 agosto e che apparirà do-
mani sulla Pravda. Il lun-
go appello non che nei
prossimi colloqui, non po-
teva essere evitato le que-
stioni insolite, la prima del-
le quali è la liquidazione dei
residui della seconda guerra
mondiale. «Noi — dice Krus-
ciov — siamo convinti che
esiste oggi la base necessa-
ria per giungere a soluzioni
reciprocamente accettabili e
che sono necessari soltanto
sforzi comuni. Da parte no-

AL QUOTIDIANO «RUSSIA SOVIETICA»

Intervista di La Pira sulla religione in URSS

«I nostri due paesi devono lottare per ridare vita ad una seco-
lare amicizia» - Apprezzamenti dell'opera di pace di Krusciov

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 26 — «Tutto ciò
che ho veduto parla della
libertà di religione del vo-
stro paese». Così l'on. La
Pira — partito oggi da Mos-
ca alla volta di Roma — ha
risposto a una domanda po-
stagli dal giornalista sovietico
Ardatoski, nel corso di
una intervista apparsa stas-
sera sul quotidiano «Russia
Sovietica». La Pira ha di-
chiarato di essere stato molto
contento del suo soggiorno
in Unione Sovietica, dove ha
risposto a una serie di luoghi
che recano l'impronta del
genio italiano nel passato.



L'on. La Pira

«Il mio viaggio avrà por-
tato un sia pur piccolo con-
tributo a questo scopo. I me-
todi di Machiavelli distur-
bano l'amicizia fra le due
nazioni. Per quanto Machi-
avelli fosse furbo come
me, non mi annovero fra i
suoi discepoli. Non bisogna
guardare verso gli altri po-
poli come a dei nemici po-
tenziali. Non si può usare
la diplomazia come mezzo
per spaventare o ingannare
i propri vicini. Bisogna cor-
rere la pace e la compren-
sione reciproca, rafforzare i
legami economici con tutti i
paesi».

Ardatoski a questo punto
ha lamentato che queste idee
non siano visibili nell'azione
politica del attuale capo del
governo italiano. Segnalò
che, riferisce, il giornale, La
Pira ha chinato il capo sen-
za rispondere.

Richiesta, poi, delle sue
impressioni su ciò che ha vi-
sto del popolo sovietico. La
Pira ha detto di essere ri-
masto colpito dal fatto che
che, riferisce, il giornale, La
Pira ha chinato il capo sen-
za rispondere.

«A proposito del tema «pa-
ce o guerra», La Pira si è
espresso così: «Penso che la
situazione vada per il me-
glio. Ha fede che l'umanità
impedisca una nuova catas-
trofe che potrebbe stermina-
re milioni di uomini e can-
cellare dalla faccia della ter-
ra villaggi e città. Noi ab-
biamo ricevuto in consegna
le nostre città dalle genera-
zioni passate e siamo obbli-
gati a restituirle migliori e
più belle». Proseguendo, La
Pira ha poi affermato: «Il
vostro Stato fa molto per
raggiungere una pace stabi-
le. Il vostro primo ministro
Krusciov è un uomo intelli-
gentissimo e dallo spirito
aperto. Sento dal vostro
essere oggi le stesse, tanto
più che — come si è visto
— esso graverà sulla gran-
dissima degli menti molto di
più che su quelli abbiani».

La decisione largamente
impopolare e iniqua sulla
distribuzione dell'aumento
— anche ammettendo che
esso possa giustificarsi in
linea generale — viene spie-
gata negli ambienti della
FF.SS. con la necessità di
ridurre la sperequazione che
esisterebbe attualmente tra
la prima e la seconda classe,
la quale provoca il fenome-
no della rarefazione dei
viaggiatori nella prima e del
sovraccollamento nella se-
conda. Riducendo il distac-
co, si dice, vi sarà più gente
che preferirà la prima. Ma
nelle stesse ferrovie, vi è
chi afferma invece che an-
che questo gettissimo cal-
colo risulterà sbagliato,
giacché aumenteranno sì, ma
di poco, i viaggiatori di pri-
ma, ma appena si accorge-
ranno che le vetture saràn-
no piene più o meno come la
seconda, torneranno alla
classe più economica.

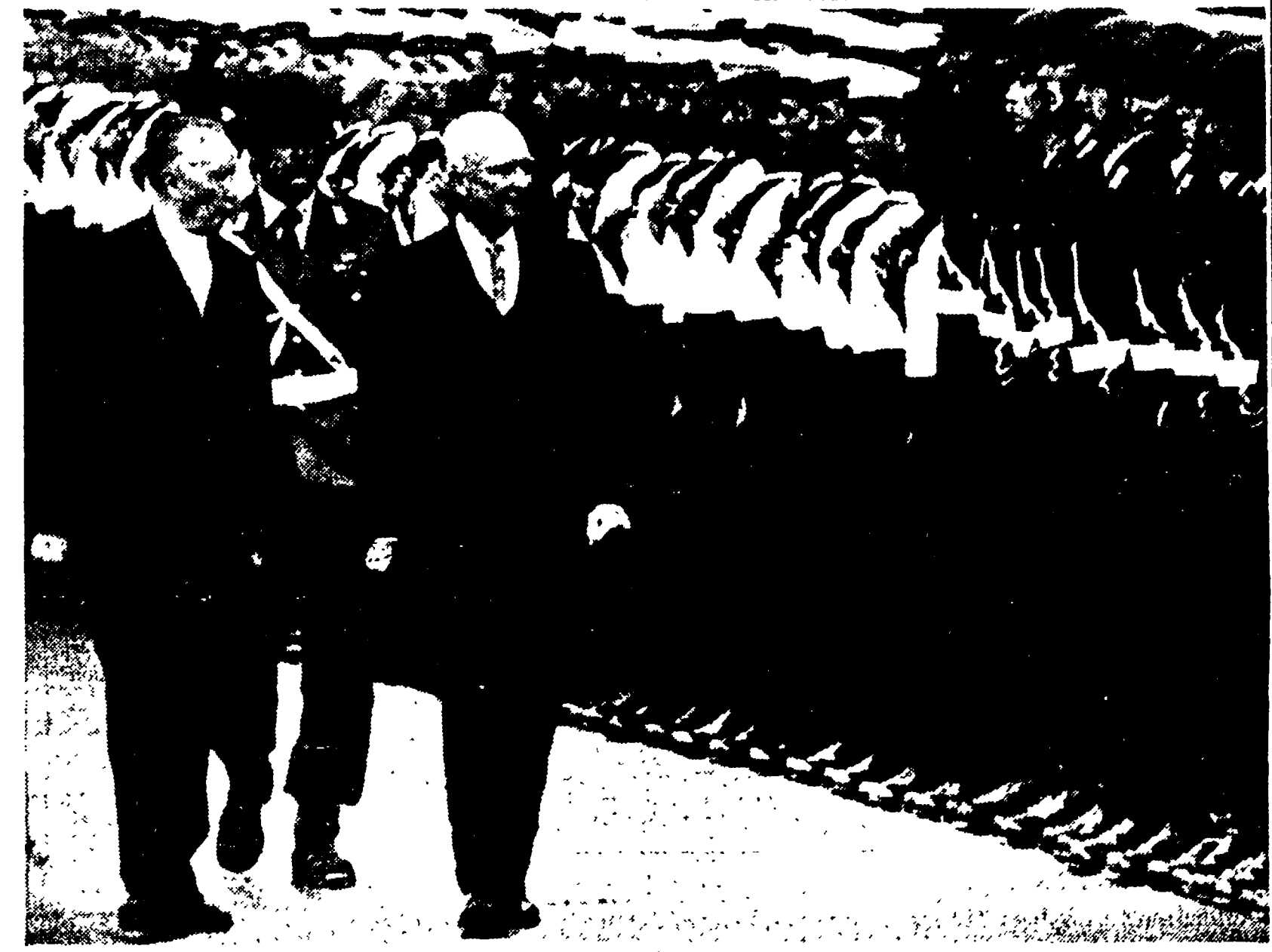
In tutti questi ragiona-
menti, chi resta comunque
turbato è il viaggiatore.
L'azienda della FF.SS. è
cioè il governo, si preocu-
pano solo del teorico pare-
glio del bilancio, non di im-
postare una organica poli-
tica di sviluppo e quindi
una politica tariffaria ade-
guata alla situazione econo-
mica nazionale. Bisogna che
in questo mese, prima che
il provvedimento scavalchi
gli ostacoli che ancora gli
rimangono e diventi esecuti-
vo, la pubblica opinione,
già così duramente toccata
negli episodi precedenti, fac-
cia sentire la sua voce.

Anche il segretario dei ferrovieri UIL aderisce a Milazzo

PALERMO, 26 — Un altro
dirigente sindacale siciliano ha
seguito l'esempio del prof. Ri-
so aderendo alla Unione sici-
liana «cristiano-socialista». Si tratta
del prof. Giuseppe Guarino,
segretario regionale del sinda-
cato ferroviario aderente alla
UIL. Il prof. Guarino, nel dare
notizia della sua adesione al
movimento capeggiato dall'on.
Milazzo, ha dichiarato che il
suo gesto è determinato dalla
opinione che solo un governo
autonomista quale è quello co-
stituito in Sicilia possa se-
riamente affrontare i proble-
mi del lavoro siciliano.

L'on. La Pira rientrato in Italia

L'on. Giorgio La Pira, ex-
sindaco di Firenze, è giun-
to a Palermo all'aeroporto
di Roma Camp. provenien-
te da Mosca, via Copenhagen,
con un quadrimotore della li-
nea scandinava SAS.



AEROPORTO DI WAHN — Eisenhower e Adenauer passano in rassegna il picchetto d'onore tedesco

in quasi dieci ore dall'Ame-
rica alla «giungla dell'Eu-
ropa».

Eisenhower era in gran

cale tedesco si stringevano
attorno all'ospite americano.
Dopo gli inni nazionali e
il saluto alle truppe schie-
rate, reso al ritmo di una
cadenza marcia militare,
Eisenhower e Adenauer si
sono avvicinati ai microfoni
per i rituali saluti. (che non
contenevano dichiarazioni di
particolare impegno politico).

Alle ore 19 i due uomini
di Stato, accompagnati dai
rispettivi ministri degli esteri,
sono saliti sulla Mercedes
scoperta di Adenauer.
Duemila poliziotti erano dis-
posti sul percorso fuso di
bandiere tedesche e americane,
che il vento dondola-
va sul corteo.

Molta folla ha salutato il
presidente degli Stati Uniti
al suo passaggio da Bonn
e sulla strada di Bad Godes-
burg: qui, nella residenza
dell'ambasciatore america-
no, Eisenhower ha detto ar-
rivandosi al vecchio cancelli-
ere. Si rivedranno domani
mattina per il primo dei
colloqui europei del presi-
dente degli Stati Uniti. Cu-
rosa coincidenza: esattamente
veint'anni fa, il 26
agosto 1939, il presidente
Roosevelt inviava un mes-
saggio di avvertimento a
Hitler che si apprestava ad
agguerrire l'Europa.

E' questa la terza visita
che Eisenhower compie in
Europa nelle vesti di Presi-
dente degli Stati Uniti. La
prima avvenne in occasione
dell'incontro al vertice gi-
nevrino. La seconda coin-
cise con le drammatiche se-
dute parigine dei capi di
governo atlantici, nel dicem-
bre 1957: fu in quell'occa-
sione che venne varato il
piano Dulles per fornire di
missili atomici l'Europa, per
il rafforzamento dello «spi-
rito ginevrino» e per la ri-
presa violenta della guerra
fredda. Questa terza visita,
che precede di poco e pre-
para il duplice incontro di
Washington e di Mosca tra
Eisenhower e Krusciov, di-
ce quindi — soprattutto se
confrontata a quella imma-
ginate precedentemente dal
1957 — che i rapporti tra
Occidente e Oriente, cioè lo
avvenire stesso dell'uma-
nità, si trovano a una svolta
di importanza storica di
importanza storica.

Non a caso Eisenhower lo

laboratori per fare il punto
della situazione, non è usci-
ta nessuna voce, se non la
insolitezza di un profondo
malumore condiviso dal-
l'ambasciatore francese.

Anche la stampa gover-
nativa, del resto, ha accu-
ratamente evitato di affron-
tare l'argomento limitandosi
(come la Frankfurter Zeit-
ung) a sottolineare la straor-
dinarietà dell'incontro.

AGOSTO PANCALDI

(Continua in 6. pag. 8. col.)

liquidazione della guerra
fredda, della distensione e
della garanzia della pace in
tutto il mondo. E' stato rag-
giunto un accordo per uno
scambio di visite ufficiali
tra URSS e Stati Uniti: noi
diamo grande importanza
agli imminenti colloqui. For-
se ci troviamo alla vigilia
di una storica svolta nella
politica dei due blocchi, dal-
l'ulteriore scissione al gra-
duale avvicinamento e alla
«sistemazione delle questioni».

si sono avute finora sul pro-
getto apprestato dal Consi-
glio di amministrazione del-
le Ferrovie.

Questo progetto era già
pronto e se ne parlò
prima dell'estate; non fu
messo in atto subito perché
vigeva un accordo interna-
zionale in base al quale i
biglietti internazionali non
avrebbero dovuto subire le
conseguenze degli aumenti,
e l'estate è appunto il pe-
riodo in cui affluiscono mol-
ti turisti con prenotazioni
fatte anche molti mesi pri-
ma. Adesso, però, tali ra-
gioni stanno per venire a
cessare: il 1. ottobre andrà
in vigore il nuovo orario;
la Svizzera ha già deliberato
dei aumenti a partire dal-
la stessa data; chi potrebbe
ormai trattenere il nostro
governo dal mandare ad ef-
fetto il suo piano?

Ci sono delle procedure
da rispettare. Ma con le pre-
mure ferragostane che si
sono sapute mettere in atto

per i telefoni, nessuno du-
bita che gli aumenti fer-
roviari sapranno scavalcare
agevolmente gli ostacoli che
ancora stanno loro davanti,
e cioè il Comitato centrale
prezzi e il Comitato inter-
ministeriale prezzi.

Il precedente aumento dei
prezzi sulle ferrovie risale
al giugno '58. Esso provocò
subito una contrazione del
traffico, che, nonostante una
successiva inevitabile ripre-
ssa, continuava tuttavia a con-
dizionare ancor oggi il pos-
sibile sviluppo e migliora-
mento della gestione azien-
dale e del servizio. Esso
provocò anche un aumento
dei prezzi di tutti gli altri
mezzi di trasporto, pur la-
sciando alle grandi imprese
monopolistiche che gestisco-
no i maggiori servizi di tra-
sporto su strada un marcia-
gio notevole di vantaggio
nella concorrenza con
le ferrovie statali. E provocò
infine indirettamente una

ulteriore spinta all'aumento
generale dei prezzi.

Ora, non vi è ragione per-
ché le conseguenze del nuo-
vo aumento non debbano
essere oggi le stesse, tanto
più che — come si è visto
— esso graverà sulla gran-
dissima degli menti molto di
più che su quelli abbiani».

La decisione largamente
impopolare e iniqua sulla
distribuzione dell'aumento
— anche ammettendo che
esso possa giustificarsi in
linea generale — viene spie-
gata negli ambienti della
FF.SS. con la necessità di
ridurre la sperequazione che
esisterebbe attualmente tra
la prima e la seconda classe,
la quale provoca il fenome-
no della rarefazione dei
viaggiatori nella prima e del
sovraccollamento nella se-
conda. Riducendo il distac-
co, si dice, vi sarà più gente
che preferirà la prima. Ma
nelle stesse ferrovie, vi è
chi afferma invece che an-
che questo gettissimo cal-
colo risulterà sbagliato,
giacché aumenteranno sì, ma
di poco, i viaggiatori di pri-
ma, ma appena si accorge-
ranno che le vetture saràn-
no piene più o meno come la
seconda, torneranno alla
classe più economica.



Il segretario Marzano

La Cina saluta l'incontro a due

PECHINO, 26 — La Cina
ha salutato con calore
l'incontro fra Eisen-
hower e Krusciov come un
grande contributo alla pace:
ha fatto attraverso un do-
cumento del massimo im-
pegno di direzione dei comunisti
cinesi, il loro Comitato Cen-
trale, che si è riunito in ses-
sione plenaria nel Kiangsi
dal 2 al 16 agosto. La ses-
sione era presieduta dal com-
pagno Mao Tse Tung.

La dichiarazione, che è de-
dicata quasi per intero ai
problemi economici cinesi,
afferma:

«In campo internazionale,
la forza dei paesi socialisti
guidati dall'Unione Sovietica
e la loro unità e collabora-
zione divengono ogni gior-
no mazzette. I movimenti
per l'indipendenza nazionale
e i movimenti democratici
popolari in Asia, in Africa e
nell'America Latina e le lot-
te rivoluzionarie popolari
in altri paesi capitalisti
si estendono ogni giorno di
più. Le difficoltà interne dei
paesi imperialisti e le con-
tradizioni tra gli uni e gli
altri, divengono sempre più
aspre».

«La sessione plenaria es-
prime il suo pieno appoggio
all'attività condotta dall'Unio-
ne Sovietica alla Conferen-
za dei Ministri degli Esteri
di Ginevra e «senta l'annun-
cio, diramato dall'Unione So-
vietica e dagli Stati Uniti,
relativo allo scambio reci-
proco di tutte le rispet-
tive capi di Governo. La ses-
sione plenaria è dell'opinione
che questo fatto contribui-
rà ad allentare ulterio-
rmente la tensione interna-
zionale e contribuirà notevol-
mente a difendere la causa
della pace mondiale».

La giunta municipale di Roma ha rinviato alla Procura il giudizio sul «caso Marzano»

Una decisione alla Ponzio Pilato - L'unico testimone è favorevole al questore? - Il Procuratore capo rientra dalle ferie per esaminare il caso - Chi era sulla «Giulietta»

La giunta comunale di
Roma ha preso in esame ieri
mattina il «caso Marzano»,
nell'esposizione fattane dal-
l'avv. Marazza, assessore
alla polizia urbana, ma su-
bito dopo se n'è lavate le
mani, alla Ponzio Pilato,
con la scusa che ormai del-
la faccenda si sta occupan-
do la magistratura.

Un comunicato emesso al
termine della seduta — du-
rata dalle 11.10 alle 13.10 —
dice testualmente: «L'as-
sessore Marazza ha riferito
sull'accertamento fatto, in
maniera esauriente e com-
pleta. La giunta, essendo
verificato l'intervento della
autorità giudiziaria, non può
che attendere la decisione
di quest'ultima prima di
pronunciarsi sul comporta-
mento del comando dei vi-
gili e sulla condotta del vi-
gile in questione. Inoltre la
giunta, aderendo alla richie-
sta di alcuni capigruppo, ha
disposto la riunione della
commissione consiliare per-
manente della polizia urba-
na. Tale riunione avverrà
probabilmente sabato».

Queste ultime frasi hanno
bisogno di una spiegazione.
Esse significano che alcuni
esponenti di partiti politici
rappresentati nel consiglio
comunale di Roma (fra cui
comunisti e socialisti) e
hanno chiesto che il «caso
Marzano» sia discusso in
un organismo più largo e
più rappresentativo, cioè
appunto nella commissione
di polizia urbana. La richie-
sta è stata finalmente ac-
colta, anche alla fine della
«settimana dell'affare» sarà

scagionato il questore, affer-
mando che quest'ultimo non
riuscì il Codice della Strada.
Secondo il Mantegna si sa-
rebbe trattato di un equi-
probo, non sarebbe stata la
«Giulietta» nera del Mar-
zano a sorpassare la colom-
ba di automobili sulla Cri-
stoforo Colombo, ma un'al-
tra macchina, color crema.
Arrivatosi al rigile Melo-
ne, il Mantegna sarebbe
stato allontanato dal ri-
gile, che nel frattempo ave-
va fermato la «Giulietta»
del questore, con un brusco:
«Sono affari miei: lei si fac-
cia i fatti suoi».

Inoltre, sempre dalla te-
stimonianza del Mantegna,
risulterebbe che il rigile si
sarebbe agitato mentre di-
scuteva con il Marzano. Il
teste però non avrebbe con-
fermato, né smentito lo
scambio di infettive fra il
questore e il rigile, dicen-
do: «Non ho sentito nulla».

Ma non si tratta di una
cosa seria; difatti, a tarda
sera l'ufficosa Ansa ha di-
fuso una nota di indiscrezio-
ni dalle quali si apprende:
che il fatto, che l'auto
del questore marciava nel-
l'area prossima all'incrocio
sulla corsia centrale di una
strada a doppia carreggiata,
«non costituì un sorpasso»
e completamente ristabilito

Sostituita in URSS con una membrana la meningite malata di un bambino

MOSCA, 26. — Un chirur-
go sovietico di Sverdlovsk,
il prof. J. Dubrovski, è ri-
uscito ad asportare ad un
bambino una meningite ed a
sostituirla con una menin-
ge artificiale.

Il bambino, Vassia Mako-
nenko, era stato investito da
una locomotiva ed aveva su-
bito un trauma cranico. Con-
statando la presenza di un
tumore su una delle menin-
gi del bambino, il prof. Du-
brovski è stato costretto ad
asportare la meningite ed a

sostituirla con una membra-
na artificiale. Dopo esser-
si rimasto per una settimana
in stato di coma il bambino
ha ripreso conoscenza, ma
ha avuto delle difficoltà prima
di ritrovare la parola. Ora si
è completamente ristabilito

DOPO LE GRAVI VIOLENZE CONTRO LE OPERAIE

Impegno dei giovani del Foggiano per 500 copie domenicali dell'Unità

All'appello della Direzione nazionale della FGC per dare inizio, con il mese della stampa, ad una delle Marche hanno lanciato per il 6 settembre una giornata di diffusione straordinaria dell'Unità che segnerà la nascita di una nuova vinciale dell'Unità, diffonderà mille copie in più di « Nuova generazione ».

vinciale dell'Unità, diffonderà mille copie più di « Nuova generazione ».

Domenica prossima a Montebelluna (Treviso) si terrà una festa unitaria dell'Unità e dell'Avanti!, divenuta ormai tradizionale, ed alla quale partecipa tutta la popolazione. Tra le iniziative in programma, una corsa ciclistica, una tombola di 50.000 lire, il ricavato viene devoluto a favore del locale ospedale.

Da Carrara, viene annunciato che le sezioni di Codena, Caserte e Forno hanno superato il 100% degli obiettivi previsti alla sottoscrizione dell'Unità.

« Sezione Robbiate (Lecce) » ha telegrafato a Togliatti il compagno Villani in risposta ai divieti del governo democristiano raggiunto 100% sottoscrizione, e 20.000. Mobilitati ottenere risultati ancora migliori ».

Nella fabbrica di uno dei massimi esponenti locali della D.C. le donne guadagnano 300 lire al giorno per 9 ore di massacrante fatica - Denuncia per l'aggressione al compagno on. Mariconda

(Dal nostro inviato speciale)

MUGNANO DEL CARDINALE, 20. — Questo piccolo centro campano è da mesi in preda di violenza compiute dai poliziotti contro le operai e la popolazione è ancora presidiato da ingenti forze di polizia e di carabinieri, giunte in notturna da Avellino e da Napoli, in rinforzo del massiccio contingente già presente. «Diciamo che qui si scorre», dice un jeep e di camion pattugliano ininterrottamente tutta la zona fino a Sperone, Avellino e Baiuno. Lo sciopero delle macchine e più lavoratrici delle varie fabbriche di conserve del mandamento decidono di abitare compatto e preso da sintonia nel quinto giorno di lotta di questo carattere che rivendicano l'aumento dei salari, se salario si può chiamare una paga che ru-

dalle 300 ad un massimo di 500 lire al giorno per 9-10 ore di massacrante fatica, con le mani nelle grandi caldaje per la soffocazione delle ciliegie.

Contro queste lavoratrici e in aperta difesa delle illegali padronali e poliziotiche sono intervenuti i comunisti. «Non si rispetta e si è stata questa: non nuova questa mattina e entrata in fabbrica, e alle conserviere si sono uniti nello sciopero i tagliaboschi della intera zona, i bottai di Sperrone, gli edili di numerosi cantieri. E' un'intera popolazione che si batte per il suo lavoro, per il rispetto della legge e per la rinascita di queste terre.

«Tornaremo a lavorare quando gli industriali avranno firmato in prefettura un accordo sugli aumenti...», così ci hanno dichiarato le

MUGNANO DEL CARDINALE — Un gruppo di operaie degli stabilimenti conservieri mostrano i segni lasciati sulle mani dagli acidi usati nella lavorazione. E' contro queste donne, costrette a lavorare in condizioni inumane, che sono stati scagliati i poliziotti

Un proiettile d'artiglieria esplode a Latina vicino a una spiaggia gremita di bagnanti

Un parcheggio di automobili ha fatto da scudo ai bambini che stavano giocando sull'aremele - Altri due proiettili inesplosi trovati nella stessa zona - Vetri in frantumi

colo che permanentemente si combatte su di loro. Infatti, a giustificare le preoccupazioni della gente, sta il fatto che il lido di Foceverde si trova tra due fuochi: la scuola di artiglieria di Sabaudia e il poligono di tiro di Nettuno.

Un caso fortunato — lo ripetiamo — ha voluto che fossero risparmiati tutti alla famiglia dei bagnanti e dei villeggianti; l'episodio non perde tuttavia nulla della sua drammaticità e le autorità di governo e quelle militari, bene intenzionate, seriamente, e riflettano su di esso, prendendo, naturalmente, con sollecitudine i provvedimenti che si impongono per tutelare l'incolumità dei cittadini che, prima di recarsi al mare, hanno il dovere di essere consapevoli che non mettono a repentaglio la vita loro e quella dei loro figli.

Un carotello a un minatore

SPOLETO, 28. — Una spaventosa sciagura mortale avvenuta oggi nella miniera di Morignana ha stroncato la vita di un minatore, il compagno Licurgo Morlupo, di anni 44, nato a Bevagna il 7 luglio 1915 e residente nella nostra città in via dei Filosofini, n. 32.

La causa della disgrazia è avvenuta verso le ore 10.30 in una galleria del cantiere «Piave». Sembra che il minatore, mentre stava manovrando alcuni vagoncini, si sia trovato investito da uno di questi che gli ha schiacciato la testa contro la parete della galleria, uccidendolo istantaneamente. La galleria nel punto in cui è avvenuta la sciagura, è molto bassa, e per cui l'operaio non ha avuto

**niaccia la testa
di Morgnagno**

la benna, del peso di 9 quintali, non è riuscita ad afferrare il cinghiale magro ed ondeggiando ha colpito in pieno il Zopperra. Soccorso prontamente e trasportato in una vicina curia, il Zopperra vi è deceduto quasi subito.

**Tenta di gettarsi
da una finestra
della questura**

TORINO, 26. — Il 26enne Vito Salvati, da Napoli, ha tentato di buttarsi dalla finestra della scala della questura centrale.

Il Salvati era stato arrestato stamane per contravvenzione a foglio di cattura storico ed all'indifferenza. Dopo alcune ore di permanenza in camera di sicurezza, il giovane napoletano ormai quasi condonato, avrebbe potuto essere interrogato.

doine e ci hanno mostrato le loro ferite ancora rosse di sangue. Abbiamo visto anche un'unziana lavoratrice di Baiano, aveva un braccio rovinato; Antonietta Napoli-
na, una giovinca di Mugnano, e un braccio ed una gamba.
Stefania Acernio, giovanis-
sima (non più di 17 anni)
aveva un braccio e una cos-
cia capelluto. E potremmo
proseguire nell'elenco. Tut-
te colpite non solo con man-
nelli di gomma, ma anche
con pesanti bastoni di legno
con cui si erano armati gli
agenti e dalle prossime plet-
te di colpi di pistola. E non
più di un quarto d'ora (dalle
11.30 alle 11.45) sulla folle
aspiata in via Roma.
L'atteggiamento irrespon-
sabile dei graduati che han-
no comandato le « operazio-
ni » di ieri mattina dovrà
comunque essere pro-
cessato e punito. E' in
seguito all'interpellanza ur-
gente presentata dal gruppo

ra della Repubblica per i fatti di dignità. L'ordine è stato dinanzi alle 11, insieme e per quanto riguarda specificamente le violenze di cui è stato personalmente vittima. Si tratta di un episodio gravissimo. L'on. Maricandola irrisuoluto alle 12,30 vede che il marciante dei carabinieri della stazione di Baiano armato di una specie piccone e coadiuvato da due agenti cercava di sfondare le porte di alcune case dove riteneva che si fossero rifugiate delle donne — è intervenuto. Stava parlando col marcesale e con un cupido. Il marcesale ha detto agli altri che è precipitato contro il comandante della « Celere » di Avellino. L'on. Maricandola qualificandosi come parlamentare, ha tentato di calmarlo, quando il poliziotto ha urlato: « Io arresto chi non ha il diritto di essere arrestato ». Io non lo infischio che è deputato » e lo ha colpito ripetutamente con la sua pistola.

Proposte della Federbraccianti ai «bonomiani» per la occupazione

torio della Camera del lavoro di Spoleto, appena appresa la ferale notizia si è recato a Morgiano insieme ad altri dirigenti sindacali per informarsi dettagliatamente circa le cause della grave disgrazia. Il compagno Mortu- po ha lasciato la moglie e due figlie. Anna Rita e Giuliana, rispettivamente di 1 e 13 anni

PALESTINA. 26 — La caduta di alcuni massi ha provocato in un cantiere di contrada Guadagni, in territorio di Pian degli Albanesi, la morte di un 18enne.

La vittima, Antonio Riolo, di 18 anni, stava lavorando al riparo di una impalcatura in legno, quando, improvvisamente, un pezzo in pieno dai massi che, precipitando dall'alto, avevano infranto l'impalcatura. Il giovane è stato ucciso poco dopo il soccorso di Pian degli Albanesi.

BRESSANONE. 26 — Vittime di un mortale incidente è stato l'onorabile Antonio Zornera di 55 anni, da Lasse e che, dopo aver preso il caffè, si era fatto intento con altri operai allo scombollo di materiali

Anche i contadini interessati alle trattative con le grandi proprietà per aumentare l'impiego di mano d'opera - Lettera del sindacato al governo

I problemi dell'occupazione nel agricoltura e della politica di investimenti di capitali da parte dello Stato per le opere di bonifica, miglioramento, trasformazione, sono stati oggetto ieri di una nuova iniziativa del settore agrario. I rappresentanti della Federazione braccianti. Il sindacato unitario si è rivolto al governo — con una lettera indirizzata ai ministri del Lavoro e dell'Agricoltura — per sollecitare l'attenzione del governo tra i rappresentanti sindacali dei lavoratori della terra e quelli della proprietà terriera, al fine di avviare trattative per la regolamentazione dell'occupazione bracciantile.

Nella lettera la Federazione braccianti sottolinea che l'iniziativa del governo, anche su

incontrarsi con i sindacati per discutere queste questioni. Altro motivo che rende necessario l'impegno concreto del governo è dato dal fatto che nuovi stanziamenti sono stati decisi in questi giorni senza che ad essi corrisponda l'acquisto delle terre, grande proprietà in materia di occupazione.

Di grande interesse è anche una lettera che la Federazione ha inviato alla Confederazione Campesina di Rio de Janeiro, presieduta dall'on. Bonomi, in risposta al rifiuto di questa organizzazione di partecipare a trattative sulle questioni dell'occupazione in agricoltura. Il sindacato minaccia di non accettare le trattative, dopo aver ribadito che le rivendicazioni relative all'impossibile di mano d'opera

Accoltellato ieri sera il sindaco dc di Gela

GELA. 26. — Un pregiudicato di 45 anni, Antonio Neri, ha accoltellato questa sera, verso le 21.30, il sindaco dc di Gela, Antonio Fortunato Vitale, ferendolo non gravemente alla spalla destra ed al torace.

Il fatto di sangue è avvenuto sul corso Vittorio Emanuele, la via principale della città, alle 21.30, passeggiando con un gruppo di amici, quando veniva chiamato in disparte dal Neri. Costui si lanciava sull'avvocato Vitale, lo attanagliava con un braccio e quindi gli vibrava due coltellate. L'altra, fortunatamente, non penetrava in cavità.

scala interprovinciale, a Napoli entro la prossima settimana, presenti i prefetti di tutti i tre distretti. Lo sciopero, comunque, proseguirà sino all'atto della firma dell'accordo.

Si sviluppa intanto la solidarietà popolare intorno alle lavoratrici e ai cittadini che hanno subito i tumulti: si riuniscono in comitati provinciali di solidarietà e il collegio di distretto per gli enti. Tra i segretari generali, giunti alla Camera del Lavoro e alla Federazione del PCI. Ritendiamo tra gli altri quello della Federazione comunista napoletana e quello del compagno socialista on. Francesco

ANDREA GEREMICA

Una legge contro i «teddy-boys» proposta da un deputato d.c.

Una serie di provvedimenti di polizia per la repressione dell'esibizionismo e delle intemperanze giovanili — Confini e caserma

Il deputato democristiano on. Renato Quintieri ha presentato ieri mattina alla Camera una sua proposta di legge, che prevede l'abolizione dello spettacolo offerto quotidianamente dai *toddy-boys* sulle piazze delle varie città d'Italia. La legge, che mira alla moralizzazione della vita italiana, *«L'on. Quintieri, lungi da un precesso ingenuo analitico del costume che origina l'elemento del delinquente, del prepotente, del parassitismo e dell'arrivismo»*, propone una serie di rigorosissime misure di polizia, tali da rappresentare una *«legge speciale»*. Una *«legge speciale»* in direzione dei giovani: «Non degli esseri nientemente innocenti, ma dei delinquenti degli ambienti clericali, che incapaci di educare la gioventù non sanno far altro che riproporre la loro condotta».

La proposta di legge stabilisce che le persone sotto i ventisei anni, le quali in un determinato luogo, per un periodo superiore a un mese, o successivamente hanno tenuto condotta spavalda improntata a disordine, sono puniti con i motivi di cui il bizzosismo, e con i motivi di cui il prepotente, gli effetti della legge penale.

Nello stesso articolo, il primo (che la legge si compone di due soli articoli), è previsto che tale presunzione (di pericolosità) si estenda alla persona che, per aver commesso un delitto maggiore o di minore entità, abbiano concorso nel reato nei confronti di queste persone. Si sancisce l'obbligo per il giudice di non offrire le disposizioni che consentono di rinviare l'effettuazione del servizio militare, e di non concedere la libertà, chiamando a giudizio contro questi studenti universitari, eventualmente facenti parte di bande di *toddy-boys*, che, per aver commesso delitti, sono sottoposti a misure restrittive in vigore, della possibilità di rinviare il servizio militare a dopo la laurea. In altre parole, si stabilisce che non fosse approvata dal Parlamento, un *toddy-boy* detto superiore ai 25 anni e iscritto «fuori legge» non avrebbe il permesso di andare da lui commesso, subirebbe oltre alla condanna anche l'invio al reggimento.

La legge, che è stata approvata, prevede che chiunque, per esibizione commetta i reati di simulazione, di calunnia di autenticità, di smarrimento di un documento, o di un atto costitutivo contravvenzione, è punito.

litre che con le pene previste dal C.P. per questi reati — anche con la pena accessoria della interdizione dalla professione — « se il mestiere esercitato nel momento in cui il reato è stato commesso e non può produrre scritti o partecipare quale attore a pubblici spettacoli per un periodo non inferiore a un anno e non superiore a tre anni ».

5 giovani a Bologna processati per delittuosità

BOLOGNA. 28. — Cinque giovani teppisti bolognesi, uno dei quali maggiorenne, e un altro minorenne, Giovanni Manganelli, anni 21, sono stati rinviati a giudizio per delittuosità sotto l'accusa di aver commesso un delitto di omicidio in luogo pubblico e ingiurie.

I cinque, tutti studenti, nella mattinata di ieri, assieme ad altri coetanei, hanno fatto oggetto delle loro bravate, in pieno centro cittadino, due fidanzate curvate su una panchina, e, dopo averle costrette a scendere, hanno ucciso la ragazza. I cinque sono in stato di arresto.

Una ragazza prigioniera per tre giorni in un misterioso villino a Mondello

Costretta prima a bere una bottiglia di cognac, è stata poi violentata. Due giovani arrestati e due ragazze, coinvolte nella vicenda, fermate

PALERMO. 26. — La polizia sta procedendo agli interrogatori di Irene L., una ragazza di 17 anni la quale nelle dichiarazioni finora rese, ha asserted di essere stata tenuta prigioniera per tre giorni in un appartamento di Mondello e di essere stata drogata dal suo rapinatore. Questi e il rappresentante di commercio Filippo Rapisarda, di 29 anni da Sommatino, il quale la mattina di domenica, notata la giovane alla fermata dell'autobus a Piazza Croci, l'ha invitata a seguirlo in città. La ragazza ha accettato e dopo un breve giro in città la coppia si è diretta verso una località solitaria della spiaggia di Mondello dove il Rapisarda ha tentato di usarle violenza. La ragazza ha affermato di essersi difesa e di aver ferito il rapinatore, ma è stata costretta a cedere, infine, alle voglie del giovane, che dopo aver costretto la sua vittima a bere una

bottiglia di cognac. Iha com-
botta in una casa del luogo
non ancora identificata.

Due giorni dopo la gi-
vane, la cui scomparsa era
stata segnalata alla questura
dal padre, è stata trovata so-



Qualsiasi cucina

è a disposizione dei portatori di
dentiera quando si ha sotto-
messo il prodotto Orasiv. La super-pa-
te Orasiv permette di mangiare in
minor tempo e di masticare ogni
qualità di cibo. Orasiv è un ac-
cessorio indispensabile della den-
tiera. In vendita nelle farmacie

ORASIV

misvenuta nel portone della sua abitazione.

Sia il rappresentante, che risulta pregiudicato per truffa e ed emissione di assegni vuoti, sia un amico di questi, Matteo Cristofalo, di 35 anni, sono stati arrestati in un villino di viale dei Pionieri a Mondello dove si presume che la ragazza rapita sia stata condotta, e tenuti prigionieri.

La polizia ha proceduto all'arresto formale di due ragazze che pare non siano completamente estranee all'vicenda.

Avremo anche la nonna più bella

SAN REMO, 26 — La più bella nonna d'Italia verrà prescelta a San Remo, fra i venti candidate delle sezioni regionali e provinciali.

Alle finali di San Remo, sarà presente la presidente onorario della manifestazione, la nonna celebre: Wanda Orsini.

La Camera discuterà sulla tortura nelle carceri

Una interrogazione socialista al ministro della Giustizia sull'episodio di Portolongone

grande proprietà e nel comune interesse delle categorie dei lavoratori e delle piccole imprese contadine.

Prossimo incontro di sindacalisti jugoslavi con la CGIL

Una delegazione del Comitato centrale dei sindacati jugoslavi giungerà a Roma il 1° settembre per incontrarsi con i sindacati della CGIL. L'incontro jugoslavo sarà composto dal presidente del Comitato centrale del Cons. di Stato, di Sava Vukobratovic, segretario del consiglio centrale Ante Rove, vice presidente del Consiglio repubblicano e leader del partito dei "Militi". Prevede anche il Comitato centrale dei sindacati dell'alimentazione e dell'agricoltura. Nel corso del colloquio saranno esaminati i problemi sindacali di collaborazione e le forme di collaborazione amichevole fra la CGIL e i sindacati jugoslavi. Il programma del soggiorno in Italia della delegazione sindacale jugoslava prevede anche delle visite di osservazione, perfezionamento della tecnica di lavoro nelle industrie, ed agricole.

[illegible]

Preziosi, hanno presentato al Senato della Giustizia una mozione per la quale si chiede l'istituzione di un tribunale di terrorismo — per spere che si abbia compiuto. Le limiti di una competenza, una inchiesta su questa materia, una inchiesta su questa materia, una inchiesta su questa materia.

Il ministro della Giustizia, Luigi Po-
zzo, ha risposto che non ha notizie in procedimenti penali, culminanti nella sentenza 10 marzo 1969, che ha condannato a Milano, la quale assolveva il recluso Luigi Pozzo, dal reato di cauzione, rinviando gli atti della causa al tribunale di Milano, che ha condannato il recluso direttore dello stesso penitenziario di San Sisto, due sottufficiali e un agente di custodia, a sei mesi di reclusione, per il trasporto, e ha proposto di predisporre, per la vigilanza sul trattamento dei detenuti, chiamati a rendere le loro testimonianze, in tale indagine giudiziaria.

L'iniziativa socialista è ancora rimasta al caso specifico, che non ha potuto essere, giacché ad un esame generale dello stato dell'istituto, di pena in Italia, affidando questo esame ad una commissione di studio, che ha presentato al Senato abbondanti dati, esperti, in materia — che abbia il compito di indicare le lacune che, anche, soprattutto, si debbano dare al grave problema.

A cartoon illustration of a chef wearing a tall hat and a large nose, cooking with a large flame. The chef is holding a long-handled spoon and stirring a large, dark, bowl-shaped object. A large, stylized flame is rising from the bowl. The illustration is simple and bold, with thick black lines.

Qualsiasi cucina
è a disposizione dei portatori di
dentiere quando si ha sottomano
il prodotto Orasiv. La super-polve-
re Orasiv permette di mangiare in
minor tempo e di masticare ogni
qualità di cibo. Orasiv è un ac-
cessorio indispensabile della den-
tiera. In vendita nelle farmacie.

ORASIV

Avremo anche la nonna più bella

SAN REMO. 26 - La più bella nonna d'Italia verrà presentata a San Remo, fra le venti candidate delle selezioni regionali e provinciali.

Alle finali di San Remo, sarà presente la presidente onoraria della manifestazione, la nonna celebre di Wandu Ostris.

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

UNA SITUAZIONE PARADOSSALE

Da 30 anni non si aggiorna l'inventario dei beni comunali

Una bimba di 4 anni soffocata da un fagiolo

Gli avvocati di Raoul Ghiani affermano che i biglietti di Fenaroli furono falsificati

L'autore dei messaggi sarebbe il detenuto Vincenzo Barbaro, noto truffatore — Il racconto di un ex-carcerato — Una istanza al magistrato inquirente?

23) **ARTIGIANATO** L. 1

1000 mensili Sangennaro 20 al
Vomero NAPOLI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 68 - Tel. 450.251
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale -
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 180 - Necrologia
L. 120 - Finanziaria Banca L. 350 - Telegi
L. 350 - Rivolgersi (SP) - Via Parlamento 9

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ*	7.500	3.500	2.500
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.300	2.350
UNIVACITA	1.300	600	—
VIE NUOVE	3.500	1.800	—

(Conto corrente postale 1/29795)

ALLA VIGILIA DEL VIAGGIO DI DE GAULLE TRA I COLONI

Frattura in seno al governo francese nella cruciale seduta sull'Algeria

Debré e gli oltranzisti isolati minacciano le dimissioni - Viaggio all'O. N. U. di De Gaulle? - Si parla anche di un'iniziativa per alleviare la tensione con Londra

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 26 — Il consiglio dei ministri francese si è riunito oggi in quella che è stata definita «la più importante seduta dall'avvento della Quinta Repubblica» per discutere l'intera politica del governo. Il problema all'ordine del giorno era l'Algeria (su cui ha riferito il primo ministro Debré), la situazione economica e finanziaria su cui ha riferito il ministro delle finanze, Pinay, e la situazione internazionale (su cui ha riferito il ministro degli esteri, Couve de Murville). Dopo le tre relazioni, il consiglio dei ministri ha aperto la discussione, che è durata diverse ore. L'assenza di un comunicato finale, che pure era stato preannunciato, sta a confermare che non si è riusciti a trovare l'accordo unanime sul problema dell'Algeria.

Le due correnti in cui il governo è diviso, i «moderati» e «oltranzisti» — si sono apertamente rivelate soprattutto perché, uno per uno, i vari ministri hanno dovuto esporre le proprie opinioni. Il primo gruppo, che ha dimostrato di raccogliere la maggioranza dei ministri e che è guidato dal ministro della Giustizia, Michellet, e dal ministro dell'Interno, Chatelet, ha sostenuto la tesi di una «soluzione negoziata» del problema algerino. Il secondo gruppo, capeggiato da Debré, Soustelle, Guillaumat, ha invece affermato che «nessuna trattativa può essere condotta prima della vittoria e senza tener conto che l'Algeria è la Francia».

Questa tesi, a quanto si dice, è rimasta isolata, anche perché Pinay e altri mi-

intercorso fra Macmillan e De Gaulle. Sul loro contenuto, i circoli vicini alla presidenza della Repubblica si mantengono molto riservati e alle domande dei giornalisti hanno risposto che non è conforme alle usanze rendere di pubblica ragione il tenore di messaggi che sono solo personali.

Il contrasto incombente, manifestatosi oggi, tra i sostenitori delle riforme e quelli dell'azione militare, ha portato con sé un nuovo rinvio della tanto proclamata «iniziativa» di De Gaulle in Algeria. Né poteva essere altrimenti: qualsiasi forma di compromesso tra le due tesi è impossibile, perché diminuirebbe ancor di più i già ristretti margini entro i quali è pensabile che i patrioti accettino di discutere.

Il tempo, quindi, stringe. E Le Monde nel terzo ed ultimo articolo del suo direttore, Beuve-Méry, lo dice chiaramente affermando che la Francia deve ormai decidersi a fare i conti con quel complesso insieme di fenomeni che costituisce la rivoluzione del XX secolo.

«Iniziativa a Mosca nel 1917», scrive il giornale — questa rivoluzione non ha cessato di estendersi nel mondo... e oggi uno dei suoi lati più importanti è la rinascita dell'indipendenza dei popoli coloniali. In applicazione di quel famoso principio della nazionalità di cui l'Europa si è fatta per un secolo il campione, sovente ipocrita, l'indipendenza De Gaulle a prendere atto di questa realtà

per orientare questa rivoluzione verso il bene comune e tenendo conto che «la Francia e l'Europa possono ancora vincere in Africa». Le Monde conclude affermando che il capo dello Stato e ancora in tempo a far conoscere il suo pensiero e a far qualcosa «senza temere un altro 6 febbraio (il giorno in cui Mollet fu insediato e aggredito dai coloni di Alger) e tanto meno un altro 13 maggio».

Intanto, De Gaulle, accompagnato dal ministro della Difesa, partirà domani mattina alle 7.15 per l'Algeria, dove parlerà con i quadri inferiori e superiori dell'esercito. Il loro orientamento e gli aiuti, «Proteggere la guerra, sconfiggere militarmente il Fronte di liberazione, trattare solo

nel quadro della necessità di integrare l'Algeria alla Francia». Così scrivono i giornali oltranzisti, che approfittano della visita del generale per dimostrare che questo «è il segno del desiderio francese di rimanere». E non hanno torto: il viaggio di De Gaulle, dedicato all'esercito, assume infatti più l'aria di un viaggio a Canossa che quella di un capo dello Stato padrone delle sue truppe. Questo viaggio, così come i discorsi facinosi di Debré, appare più che altro come un alibi che De Gaulle vuole utilizzare nei suoi colloqui con Eisenhower, per dimostrare l'impossibilità francese di cessare la guerra in Algeria, pena la guerra civile.

ACHILLE PINZI

PER LA PRIMA VOLTA IN UN PAESE SOCIALISTA

Si riunirà oggi a Varsavia l'Unione interparlamentare

Il presidente Codacci-Pisanelli definisce il «piano Rapacki» uno dei più interessanti per l'Europa

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 26 — Domani mattina alle 10 nell'aula della Dieta polacca inaugurerà i suoi lavori la 48. Conferenza dell'Unione interparlamentare. Stannano sul pennino eretti di fronte all'edificio del Parlamento, nello spazioso viale Ujazdowski sono stati issati i colori dei 48 paesi i cui rappresentanti presenzieranno domani alla seduta inaugurale. In serata con l'arrivo dei 16 parlamentari italiani fra cui i compagni On. Gelasio Adamoli e il sen. Ottavio Pastore il numero dei delegati previsti per 450 è salito a oltre 500.

È la prima volta nella storia pluridecennale dell'Unione che si registra una partecipazione così numerosa. Il fatto tuttavia non è casuale e tutti sono unanimi nel dare ad esso un'importante significato politico. La Conferenza si riunisce infatti nel momento in cui, dopo un lungo periodo di guerra fredda, sull'orizzonte internazionale si profilano avvenimenti che non possono non avere un effetto distensivo. È unanime fra i delegati la convinzione che i prossimi incontri tra Krusiov e Eisenhower possano dare l'avvio ad un nuovo corso nei rapporti internazionali.

Tra i temi all'ordine del giorno sono la sicurezza internazionale e il disarmo, nonché la ricerca dei mezzi per eliminare ogni ostacolo che si frappone allo sviluppo degli scambi internazionali. Quest'ultimo punto è stato introdotto su proposta della Polonia e della Cecoslovacchia. La Conferenza discuterà pure dei vari processi elaborati dai differenti governi negli ultimi anni, tendenti a delle soluzioni parziali del problema del disarmo nel quadro di una politica di distensione. Relatore su questo punto sarà il polacco Karol Wende. Si parla anche di un discorso del ministro degli esteri Rapacki. Non è quindi escluso che si discuta concretamente e in maniera ampia il piano polacco di detenzione dell'Europa centrale.

Tramite l'Unione interparlamentare, parlando ai giornalisti ha definito uno dei progetti più interessanti dell'opinione espressa in questa sede dal parlamentare democristiano sembrerebbe dunque in netto contrasto con quella del governo retto dal suo partito che a suo tempo respinse senza alcuna seria argomentazione la proposta polacca, adducendo senza riserve alla rigida posizione atlantica, anche quando altri paesi dello stesso schieramento, quali la Danimarca e la Norvegia mostravano un serio interesse alla proposta.

Qui a Varsavia si giudica infine estremamente significativa la scelta della sede in cui la Conferenza terrà i suoi lavori. È la prima volta che essi si svolgono in un paese socialista. E non vi è chi non possa vedere in questo un altro segno dei tempi. Il gruppo parlamentare polacco in una dichiarazione inaugurale, ieri faceva rilevare che questo fatto significa «un passo positivo sulla via della reciproca comprensione dei popoli» e affermava che esso rappresenta «un contributo alla scelta, da parte dell'opinione parlamentare, di costruttive soluzioni nella vita internazionale oltre un interesse nuovo e diverso nei confronti dei paesi socialisti».

Lo stesso presidente dell'Unione interparlamentare Codacci Pisanelli, nel corso di una conferenza stampa ieri sera ha detto che a suo avviso «Varsavia è una delle capitali più interessanti. Ci attestano le recenti visite di costosi influenti uomini di stato quali Krusiov e il vice-presidente americano Nixon». Abbiamo scelto Varsavia tra l'altro anche perché ci sono note le tradizioni parlamentari e l'amore del popolo polacco per la libertà democratica. Dopo il nostro arrivo a Varsavia ha aggiunto Codacci Pisanelli — ci siamo convinti di aver fatto una giusta scelta».

Codacci Pisanelli ha poi indirettamente smentito le proteste di Bonn circa una presunta campagna di stampa che avrebbe stato montata dalla Polonia contro la delegazione del Bundestag nella quale figuravano 6 democristiani scelti fra i più accaniti e noti dirigenti delle varie associazioni di rifugiati che in ogni occasione rivendicano la revisione delle frontiere polacche sull'Oder-Neisse.

Egli ha detto che nessun uso era stato negato ai delegati del Bundestag e che la diffusione attorno a questa faccenda si è svolta principalmente sulla stampa straniera e non su quella polacca che — aggiungiamo noi — era stata anche troppo cortese nei confronti di una simile provocazione. Com'è noto i democristiani tedeschi hanno dovuto ritirare dalla delegazione cinque dei sei rappresentanti, dietro protesta non solo dell'opinione pubblica polacca, ma di gran parte della stampa internazionale, compresa parte di quella tedesca occidentale, che non poteva non vedere nella composizione della delegazione del Bundestag una aperta provocazione.

FRANCO FABIANI

(Telefoto)

A SAN FRANCISCO DA TRE TEPPISTI

Violentata in una «roulotte» dinanzi al marito e alle figlie

SAN FRANCISCO, 26 — Tre teppisti di San Francisco hanno fatto irruzione durante la notte in una roulotte dove dormiva una famiglia di quattro persone proveniente da Denver.

I tre erano armati di accuminati coltelli. Due di essi hanno puntato i coltelli alla gola del capo della famiglia, Edward Fischer, e delle sue due bambine una di 7 e l'altra di 10 anni immobilizzandole mentre il terzo gettatosi sulla giovane moglie del Fischer le usava violenza. Mentre un altro dei tre delin-

quenti si apprestava alla stessa vile impresa, il Fischer, con un calcio si liberava di quello che lo minacciava e riusciva a cacciarlo dalla roulotte. Anche gli altri fuggivano subito inseguiti dal Fischer.

La polizia ha iniziato la sua opera procedendo al fermo di tre negri che casualmente si trovavano nelle vicinanze al momento del fatto. Più attente indagini hanno poi permesso di scagionare i tre negri e di arrestare i veri colpevoli.

(Telefoto)

Morto uno dei feriti nello scontro tra «sportsmen» e «foryshten»

NEW YORK, 26 — È morto ieri notte il 14enne Jules Rosario, pugnalato nella schiena durante lo scontro tra la banda degli «Sportsmen», composta in maggioranza di negri e la banda dei «Foryshten», composta di portoricani.

La prima vittima è stata la ragazza negra di 15 anni. Theresa Gee.

NUOVA SESSIONE DEL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA CINESE

La Cina riduce i progetti economici per il 1959 ma realizzerà in anticipo il piano quinquennale

Calamità naturali e nuove più caute valutazioni hanno indotto a modificare gli obiettivi indicati al principio dell'anno - Il progresso dell'economia continuerà tuttavia a ritmo intenso, che consentirà di attuare quest'anno i compiti già previsti solo per il '62

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 26 — La Cina non riuscirà a raggiungere gli obiettivi che al principio di quest'anno si era proposta per il 1959. Ma realizzerà egualmente entro il 1959 il suo secondo piano quinquennale, raggiungendo entro dicembre gli obiettivi, cui si era originariamente proposta di arrivare soltanto nel dicembre del 1962. Questi sono i due aspetti, solo apparentemente contraddittori, di una decisione annunciata questa sera alla radio e che domani tutti i giornali cinesi riprodurranno col massimo rilievo, presa dalla recente sessione del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese che si è riunita dal 2 al 12 agosto a Lushan, nella provincia del Kiangsi. I nuovi obiettivi e le ragioni per cui si è resa necessaria la revisione dei piani sono illustrati dal documento che, a quanto ci si può attendere, fornirà

probabilmente l'occasione per una delle solite massicce campagne di propaganda anticinese, ma che in realtà costituisce, da un lato, un esempio di eccezionale franchezza e, dall'altro lato, un esempio di cui si possono ricordare solo pochi precedenti, di estremo senso del realismo.

Per quanto riguarda la sostanza della decisione diffusa stasera, si può osservare che se gli ambiziosi obiettivi fissati all'inizio dell'anno non verranno raggiunti, un esempio di eccezionale franchezza e, dall'altro lato, un esempio di cui si possono ricordare solo pochi precedenti, di estremo senso del realismo.

L'anno scorso, sebbene le calamità naturali avessero colpito in vario grado un quarto delle terre coltivate della Cina, la produzione registrò un aumento senza precedenti e le statistiche pubblicate all'inizio del 1959 diedero «grosso modo» come assicurato il raddoppio della produzione di molti generi. Fu sulla base di queste statistiche che vennero fissati i piani per quest'anno, che apparivano allora, per quanto elevati, sufficientemente realistici. Tuttavia ad un successivo controllo, tali cifre apparvero superiori alla effettiva realtà. Ciò dipese in parte dalla obiettività della produzione agricola, difficoltà che è comune ad ogni paese, ma è particolarmente accentuata in Cina, se si considera, come indica l'odierno comunicato, la mancanza di solide esperienze in questo campo e la vastità del paese. Si ebbero sotto questo aspetto anche altri fattori,

quale quello delle calamità naturali, che non furono sufficientemente prese in considerazione al momento della valutazione del raccolto, o quello dell'impiego di decine di milioni di contadini nella produzione del ferro e dell'acciaio, che forzatamente ebbe delle conseguenze sulla cura con cui il raccolto annuale fu portato a termine.

In sostanza le cifre relative alla produzione agricola hanno dovuto essere corrette. Il anziché 475.000.000 di tonnellate di granaglie la produzione effettiva fu di 250.000.000 di tonnellate. Ma sia per le granaglie che per il cotone l'aumento del 1958 resta sorprendente, poiché per le prime rappresenta una crescita del 35 per cento sul 1957 e per il secondo del 28 per cento.

Mutato così il punto di partenza su cui si basava, anche il piano del 1959 ha dovuto essere revisionato e ridotto. Ma alla fine del 1959, nonostante le gravissime calamità naturali che si sono abbattute su un terzo della superficie coltivata e che per la loro violenza sono peggiori di quelle del 1958, la produzione sarà aumentata del dieci per cento rispetto all'anno scorso.

Altri obiettivi sono stati abbassati in parte come conseguenza diretta della revisione del piano per l'agricoltura, poiché l'agricoltura fornisce gran parte dei materiali necessari all'industria (l'industria leggera cinese trae dall'agricoltura l'80 per cento delle sue materie prime) e in parte — ad esempio per l'acciaio — perché l'esperienza del 1958 ha dimostrato che l'impiego di decine di milioni di contadini per la fusione del ferro e dell'acciaio ha conseguenze negative sulla disponibilità di manodopera e quindi sulla stessa produzione agricola. L'anno scorso si sono abbattute su un terzo delle miniere di carbone, di acciaio, sul totale di oltre undici milioni prodotto dalla Cina nel 1958 con un sostanziale raddoppio della produzione del 1957. Fu un movimento gigantesco ed entusiasmante di estrema utilità, poiché fornì quantità di acciaio che i contadini mai avrebbero potuto avere dall'industria di tipo moderno. Nello stesso tempo quel movimento di massa costituì la base per esperienze nuove e per l'istituzione di centri di tipo semimoderno che quest'anno avranno ancora una parte importante nella produzione del ferro, dando quasi metà dei venti milioni di tonnellate preventivati. Ma per assicurare l'armonico sviluppo dell'agricoltura e dell'industria un altro movimento di massa non è consigliabile quest'anno.

Così il compito della produzione di acciaio è concentrato nelle grandi acciaierie che produrranno, come stabilisce il nuovo piano revisionato, 12.000.000 di tonnellate, cifra originariamente prevista per il 1962. Sebbene si sia lontani dai 18.000.000 di tonnellate che costituivano l'obiettivo fissato all'inizio dell'anno, questa cifra costituisce egualmente un aumento del cinquanta per cento rispetto all'acciaio prodotto l'anno scorso dalle sole acciaierie moderne. La riduzione degli obiettivi per il carbone appare in questo

contesto scarsamente importante, sia perché la necessità di carbone è determinata dai bisogni della produzione d'acciaio, sia perché lo scorso anno venne grandemente superato l'obiettivo finale del piano quinquennale.

Il Comitato Centrale nella sua sessione ha discusso anche la questione dell'opporrismo di destra, apparso quest'anno in certi quadri del Partito davanti alle difficoltà nei vari settori: anziché mettersi alla testa delle masse per guidarle lo slancio rivoluzionario verso maggiori progressi, essi hanno assunto un atteggiamento negativo. Il C. C. invita tutto il Partito a criticare risolutamente tali manifestazioni di opportunismo.

È probabile che la stampa borghese spargere i fumi di inchiesta sulla coraggiosa e franca decisione del C. C. del PCC, ma come ci diceva stamattina un autorevole compagno, «possiamo permetterci di lasciarli dire tutto quello che vogliono poiché

i nostri problemi e le nostre difficoltà sono problemi e difficoltà di uno sviluppo continuo e inarrestabile; nessun paese capitalista può mostrare progressi quali noi potremo mostrare alla fine di quest'anno».

EMILIO SARZI AMADEI

Eisenhower proroga la tregua nucleare

WASHINGTON, 26 — Eisenhower ha ordinato la estensione oltre il 31 ottobre e fino alla fine d'anno della sospensione da parte americana degli esperimenti con bombe nucleari. Il provvedimento del presidente è stato adottato «in vista della sospensione di sei settimane, annunciata in giornata, dei lavori della Conferenza genovese a tre per la proibizione degli esperimenti atomici».

Schaerf in URSS il 5 ottobre

MOSCA, 26 — Il presidente dell'Austria, Adolf Schaerf, visiterà l'Unione Sovietica dal 15 ottobre, come ospite del presidente Voroslov.

La Austin 7 «baby», che costruirà Innocenti



LONDRA — Un esemplare della nuova automobile utilitaria costruita dalla BMC (British Motor Corporation) in due versioni identiche, la «Austin 7» a Birmingham e la «Morris Mini-Minor» ad Oxford. Come è noto la «Austin 7 Baby» verrà anche costruita in Italia dalla «Innocenti» di Milano. La vettura può trasportare cinque persone, ha una velocità massima di 110 km. e, secondo i costruttori, consuma circa un litro per 20 km. alla media di 80 km. orari. Essa ha trazione anteriore, con sospensioni indipendenti in tutti i sensi, ed è provvista di un motore da 850 cc. a quattro cilindri montato trasversalmente.

(Telefoto)

A SAN FRANCISCO DA TRE TEPPISTI

Violentata in una «roulotte» dinanzi al marito e alle figlie

SAN FRANCISCO, 26 — Tre teppisti di San Francisco hanno fatto irruzione durante la notte in una roulotte dove dormiva una famiglia di quattro persone proveniente da Denver.

I tre erano armati di accuminati coltelli. Due di essi hanno puntato i coltelli alla gola del capo della famiglia, Edward Fischer, e delle sue due bambine una di 7 e l'altra di 10 anni immobilizzandole mentre il terzo gettatosi sulla giovane moglie del Fischer le usava violenza. Mentre un altro dei tre delin-

quenti si apprestava alla stessa vile impresa, il Fischer, con un calcio si liberava di quello che lo minacciava e riusciva a cacciarlo dalla roulotte. Anche gli altri fuggivano subito inseguiti dal Fischer.

La polizia ha iniziato la sua opera procedendo al fermo di tre negri che casualmente si trovavano nelle vicinanze al momento del fatto. Più attente indagini hanno poi permesso di scagionare i tre negri e di arrestare i veri colpevoli.

(Telefoto)

Morto uno dei feriti nello scontro tra «sportsmen» e «foryshten»

NEW YORK, 26 — È morto ieri notte il 14enne Jules Rosario, pugnalato nella schiena durante lo scontro tra la banda degli «Sportsmen», composta in maggioranza di negri e la banda dei «Foryshten», composta di portoricani.

La prima vittima è stata la ragazza negra di 15 anni. Theresa Gee.

Krusciov

(Continuazione dalla 1. pagina)

noscono l'inesistenza di questioni territoriali in sospeso con l'URSS e affermano di voler rispettare gli attuali confini. La Germania, d'altro canto, ha registrato lo sviluppo economico più alto dell'Europa occidentale, sviluppo che non è stato impedito dalla mancanza di «spazio vitale». L'ostacolo allo sviluppo di relazioni pacifiche tra i due popoli è dato dai residui della seconda guerra mondiale, e in primo luogo dalla mancanza di un trattato di pace e dalla situazione di Berlino, città situata nel centro del territorio di quella RDT che Bonn con scarso buon senso si rifiuta di riconoscere. Eliminare la situazione attuale di Berlino e giungere ad un trattato di pace, osserva Krusiov, vuol dire «porre sul terreno pratico» lo stesso problema dell'unificazione.

La RFT, scrive Krusiov, è una grande forza e da essa può nascere un grande esercito. Ma basta prendere una carta geografica per rendersi conto della «forza immensa» dei paesi socialisti in queste condizioni, una guerra equivarrebbe al suicidio nucleare del popolo tedesco. Il primo ministro sovietico ribadisce quindi la ostilità dell'URSS ad una riunificazione della Germania per opera delle quattro potenze, che equivarrebbe ad un intervento dall'esterno contro uno dei due Stati tedeschi. Chiedere che l'unificazione sia regolata da un gruppo di potenze in cui prevalgono, tra contro una, le potenze capitalistiche, è altrettanto non realistico quanto lo sarebbe una proposta contraria.

Insistendo su una soluzione non accettabile dall'URSS, Adenauer si presenta in realtà non come il fautore ma come l'avversario della riunificazione. Sembra del resto che il cancelliere si preoccupi, più che dell'unificazione, del riarmo atomico della Bundeswehr, nota Krusiov, rinnovando a questo proposito gli ammonimenti ripetutamente formulati dall'URSS.

In conclusione, Krusiov invita Adenauer a «tenere con attenzione», negli incontri con i suoi alleati, la situazione internazionale, ponendosi al di sopra dei suoi stessi pregiudizi. Il rifiuto di tener conto delle esigenze della realtà egli dice significherebbe che voi lottate per mantenere i residui della guerra. Mi sia permesso di chiedere: in nome di chi? Perché andare incontro ai pericoli di un conflitto quando è aperta la via a una laica collaborazione pacifica, degli scambi economici così fruttuosi per i due paesi?

«Voglio credere — dice Krusiov — che il buon senso riprenderà il sopravvento e che voi, come uomo che raccoglie su di sé grande fiducia e responsabilità, troverete il coraggio di superare i pregiudizi verso la RDT e gli altri Stati socialisti. Vorrei anche sperare che voi farete, per parte vostra, tutto il possibile per liberare il cammino che porta all'avvicinamento e al rafforzamento dei rapporti anchevoli fra Stati confinanti con la Germania da ciò che è stato accumulato dai conflitti bellici. Ritengo che la RFT non abbia minori interessi di altri stati all'istituzione di normali relazioni con i suoi vicini».

Se Adenauer non trarrà queste positive conseguenze, termina Krusiov, l'URSS proseguirà per la sua via e firmerà il trattato di pace con la RDT, invitando gli altri Stati della coalizione anti-hitleriana a seguire il suo esempio.

Gli USA intervengono di nuovo nel Laos

WASHINGTON, 26 — Il Presidente Eisenhower ha preso la grave decisione di concedere nuovi aiuti militari al governo reazionario del Laos. Il governo americano lo ha annunciato ufficialmente questo pomeriggio. Il comunicato sovietico, come si è già visto, esprimeva la sua contrarietà per l'aumento di cinque milioni di dollari degli aiuti.

Gli USA pagheranno tutte le spese compresi i salari dei soldati, il costo delle uniformi e dell'altro equipaggiamento. Fino ad ora l'attuale esercito laotiano, composto da 25.000 uomini è stato interamente finanziato dagli aiuti americani. I funzionari hanno dichiarato che gli Stati Uniti sono d'accordo con il Laos che l'intervento militare degli Stati Uniti o delle forze della SEATO non è necessario per affrontare gli attacchi su piccola scala dei guerriglieri comunisti.

I funzionari hanno aggiunto che le notizie, secondo le quali gli Stati Uniti stanno pensando di inviare una spedizione militare nel caso in cui le forze governative perdessero terreno di fronte ai ribelli, non hanno alcun fondamento. Parte degli aiuti di emergenza americani andranno all'esercito laotiano per rafforzare la milizia locale, composta da 16.000 uomini.

ALFREDO RICCHINI direttore
Fines Barbieri, direttore resp.
Scritto al n. 243 del Registro
Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITÀ - autorizzazione a
giornale n. 4355
Stabilimento Tipografico G.A.T.E.
Via dei Taurini, n. 19 - Roma

La «ladra di modelli»



PARIGI — La giornalista austriaca Helmi Keatner-Ströbar, arrestata come «spia dei modelli di moda francese». Secondo la stampa francese avrebbe disegnato rapidamente i modelli durante le sfilate, inviando poi gli schizzi a New York.

(Telefoto)

Settanta morti per un terremoto in Messico

NEW YORK, 26 — Circa settanta persone sono decedute oggi in seguito ad un terremoto nella penisola di Tehuantepec, nel Messico meridionale. Il porto di Coahuila, la città più importante nella zona del terremoto, ha subito gravi danni.

La pagina della donna

Una pubblicazione del MEC sui consumi alimentari in Europa

LA NOSTRA CUCINA: tradizione e povertà

Un giornale, qualche tempo fa, in una serie di servizi sul nostro immediato futuro, preconizzava, per i prossimi dieci anni profondi mutamenti nel nostro modo di nutrirsi. Del resto, sulla strada della semplificazione del vitto, ci siamo già: da qualche anno il brodo di carne è quasi scomparso dalle nostre tavole, sostituito dai dadi, così come sono scomparsi gli stracotti che necessitano di ore ed ore di permanenza sul fornello, gli stufati, le salse di lunga e misteriosa fattura. Spesso la padrona di casa ritorna dal lavoro a mezzogiorno e mezzo ed all'una porta a tavola il pranzo pronto; assai diverso da quello che preparava sua madre o sua nonna, ma non di rado altrettanto nutriente.

Tutti sappiamo che in altri paesi e particolarmente in America, tale processo è in stadio ancora più avanzato. E' quasi d'obbligo ridere sulla cucina americana, estremamente frettolosa, e che fa ampio ricorso al cibo in scatola, ma si dimentica che quel tipo di cucina fornisce ben 3230 calorie a testa contro le 2500 che consuma in media l'italiano.

La nostra cucina, di cui tanti vantano la tradizionale nobiltà, è in realtà una cucina povera, povera in proteine e in calorie.

Una recente pubblicazione del MEC sulla alimentazione dei vari paesi europei ed extra-europei, fornisce dati molto interessanti in proposito.

Prendiamo tre generi alimentari: la carne, lo zucchero, il burro.

L'uomo o la donna media italiani prendono una tazzina di caffè nero il mattino; a pranzo un abbondante piatto di pasta asciutta seguito da un secondo di verdura con nel migliore dei casi una trasparente fettina di carne, e infine una frutta. Alla sera la carne non torna mai sulla loro tavola. Il francese fa una colazione più sostanziosa: al caffè del mattino solitamente aggiunge del latte o della panna, e spesso pane burro o marmellata. A mezzogiorno lo attende un antipasto abbondante e la immane bistecca; la sera, dopo una leggera minestra, spesso mangia ancora della carne che altrimenti viene sostituita da un piatto di formaggi vari e verdura non di rado seguiti da un dolce. L'inglese mangia la carne anche la mattina a colazione, sotto forma di prosciutto su cui frigge le due classiche uova.

Con alcune differenziazioni dovute alla tradizione locale questo è generalmente il modo



Ecco come si distribuiscono in Europa i consumi medi annui della carne e dello zucchero. Ogni italiano, mangia in un anno in media 19 kg. di carne contro i 74 kg. dei francesi, i 49 del belga, i 37 dell'olandese. Per lo zucchero contro i nostri 16 kg. di consumo medio annuo stanno i 40 kg. degli olandesi, i 27 dei francesi e dei belgi. Un italiano medio consuma solo 52 litri di latte l'anno contro i 199 litri degli olandesi, i 128 litri dei tedeschi, gli 88 litri dei francesi.

di mangiare dei francesi, degli olandesi, dei tedeschi: passata la frontiera italiana gli spaghetti costituiscono soltanto una curiosità, ma il piatto di carne è la norma su tutte le tavole.

E proprio qui si rivela la povertà della nostra cucina: in Italia in media si consumano 19 chili di carne l'anno a testa, il che significa meno di 50 grammi al giorno, contro il quadruplo degli altri paesi europei del MEC. Ma poiché, come è ben noto, c'è anche in Italia chi consuma carne tutti i giorni, ed anche due volte al giorno, questo significa che ci sono centinaia di migliaia di famiglie che non ne consumano affatto; o per le quali la carne è un genere di lusso. Per questo il consumo medio di proteine in Italia è di parecchio al di sotto di quello che

il « Food and nutrition board » ritiene minimo: 31 grammi di proteine giornaliere contro le 23 consumate in Italia.

Abbiamo parlato della carne: ma la stessa cosa avviene per lo zucchero. Se infatti un francese medio consuma un po' più di 200 grammi al giorno di carne (si tratta come si vede di una bistecca assai sostanziosa), egli consuma anche ben 75 grammi al giorno di zucchero contro i 40 grammi scarsi dell'italiano. Gli olandesi battono un record per lo zucchero: ne consumano la bellezza di 110 grammi al giorno a persona, il che significa 500 grammi in una famiglia di cinque persone. Non è difficile immaginare che le merende dei bambini olandesi devono essere assai più sostanziose di quelle dei nostri figli: si tratta

di bei pezzi di cioccolato e di grossi bicchieri di succhi di frutta quando ai nostri possiamo a malapena offrire un bicchiere di latte con il pane?

Le cose non cambiano se si parla del burro: 1 chilo a testa ogni anno in Italia, contro i 9 chili a testa nel Belgio. Del resto, basti pensare che in tutti i paesi europei, esclusa l'Italia, il burro viene confezionato in pacchetti la cui misura minima sono i 250 grammi!

Solo per ciò che riguarda il pane e la pasta noi siamo in testa: 124 chili l'anno contro gli 80 degli olandesi, e i 105 dei francesi.

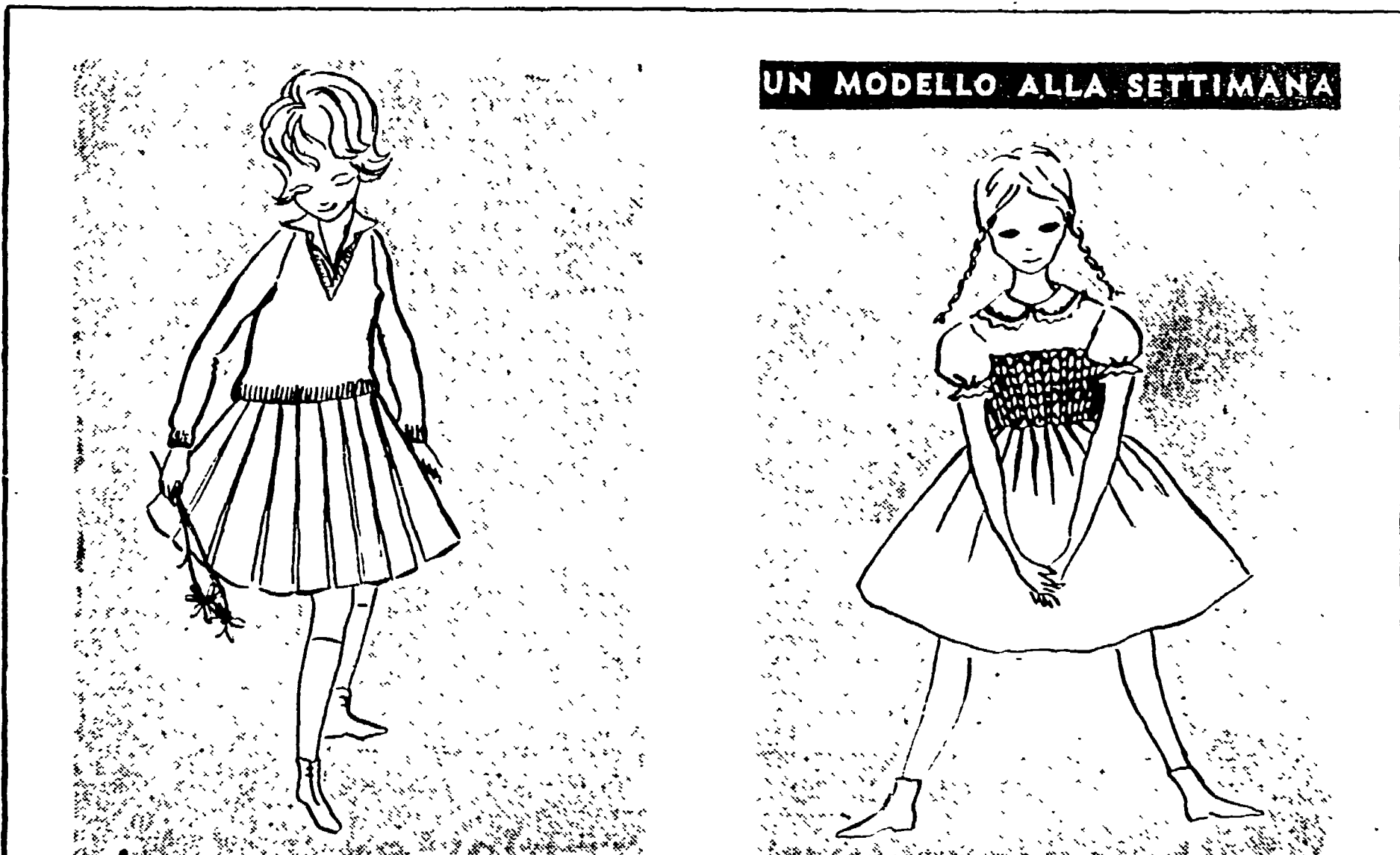
In questa nostra preferenza per la pasta asciutta gioca essenzialmente un elemento economico: la pasta e il pane sono tra gli alimenti quelli che costano di meno. I gusti d'entano poco: siamo sicuri che tutte le donne italiane preferirebbero mettere in tavola un buon piatto di carne giornaliero, anche a scapito della tradizione che vuole gli spaghetti al pomodoro?

Del resto, è proprio in questa direzione che evolve la cucina delle classi abbienti: sulla tavola dei ceti più ricchi il piatto italiano tradizionale va scomparendo per dar luogo ad una alimentazione assai più ricca di carne, di verdura, di frutta nostrana ed esotica. Le signore della buona società, fanno colazione con succhi di pompelmo e di ananas esattamente come se si trovasse in Florida, e i loro mariti non disdegnano le uova con il bacon come se vivessero a Londra.

Ora, due cucine convivono nel nostro paese: la cucina delle classi alte, di tipo francese-americano; e la cucina delle classi medie e popolari, di tipo tradizionale. Per non parlare naturalmente dei ceti più poveri, delle centinaia di migliaia di famiglie sulla cui tavola, come mise in luce alcuni anni fa la « inchiesta parlamentare sulla miseria », non appare mai né la carne, né il latte, né lo zucchero.

La pubblicazione del MEC insomma non ha fatto che mettere in luce in modo ancora più drammatico, le cose che noi andiamo dicendo da tempo, e le ha avvalorate dalla autorità che deriva da una indagine ufficiale ad alto livello. Non solo per ciò che riguarda il nostro livello produttivo, ma anche per ciò che si riferisce al nostro tenore di vita, noi siamo in coda, il più arretrato dei paesi del MEC. E la politica di inghiottire, avidamente, nella maggior parte dei casi secondo un calcolo premeditato, milioni e milioni di dollari all'anno sborsati dagli ex mariti a titolo di « alimenti », le seconde, responsabili nientemeno che di aver capovolto le basi dell'organizzazione familiare statunitense, di aver ridotto, vita natural durante, migliaia di mariti alla condizione di veri schiavi, di domestiche « tuttofare », di balie più o meno asciutte.

CARLA ROCCHI



UN MODELLO ALLA SETTIMANA

Per tutti è vero che l'eleganza sta innanzi tutto nella semplicità, ma per i bambini è più vero che mai. Non c'è infatti niente di più sgradevole che vedere dei bambini vestiti con abiti troppo carichi di bottoni e di volani o, peggio, confezionati in base alla pretesa di seguire la linea in voga per le donne. Per le bambine e per le ragazzine, almeno fino ai 13-14 anni di età, il classico deve essere una regola fissa: avranno tempo di sbizzarrirsi dietro alle complicazioni della moda.

L'inghilterra, che non detta legge nel campo dell'abbigliamento femminile, dà invece le più autorevoli indicazioni per quello infantile proprio perché si attiene a criteri di praticità e sobrietà. Ecco due esempi per il guardaroba delle nostre figlie: 1) gonna a canelli di flanella grigia, blu o scozzese — anche di terzina, per le stagioni più calde — retta con bretelle dello stesso tessuto incrociate sulla schiena; camicetta tipo uomo e pullover classico, a maglia rasata e maniche raglan (è sempre consigliabile per le golf dei bambini fare le maniche raglan, perché le loro spalle sono troppo strette per il « giro »). Si tratta, come si vede, del normale abbigliamento delle donne, che è tuttavia adattissimo anche per le bambine: perché esso risulta elegante, vanno tenute presenti queste avvertenze: la gonna non deve essere corta, ma arrivare subito sopra

il ginocchio; il pullover deve essere a maglia rasata, senza ricami di alcun genere e deve essere anch'esso un po' lungo e abbondante, come quello degli uomini; 2) il vestito « da cerimonia » più adatto per i bambini è quello classico con il colletto tondo, le maniche a piccolo pattinaccio, il corpetto — che si attacca ad un breve sprone — stretto da numerose strisce di punto « nido d'ape ». La gonna larga, che prende ampiezza dalla increspatura del corpetto (non c'è taglio in vita). Anche il palloncino delle maniche è fermato dal nido d'ape. Il tessuto del vestito, che d'estate è di tormala o fiorellini o di picche, d'inverno è di flanella di lana leggerissima a tinta unita nei colori pastello o di nuovo a fiorellini minuti.

Ancora alcuni consigli per completare il guardaroba delle bambine: i calzoncini bianchi fino al ginocchio, di filo o di lana, vanno sempre preferiti ai calzoncini corti; le scarpe migliori, almeno fino ai 10 anni, sono gli stivaletti, più sporivoli con la suola di gomma, o più leggeri e alti sulla caviglia per le « cerimonie ». Gli stivaletti, oltre ad essere più eleganti, sono anche molto consigliabili da un punto di vista medico perché — soprattutto quando contengono il plantare — (una speciale suolaletta inserita in molti tipi di stivaletti) — trattengono il piede evitando che esso prenda una inclinatura sbagliata nei primi anni di età.

Il conte Gaetani, presidente della Confagricoltura ha dichiarato in questi giorni che l'aggravarsi della crisi in agricoltura sarebbe dovuto al fatto che la produzione « ha raggiunto e superato in molti settori le possibilità del consumo interno ». Contro questa affermazione stanno i dati sui consumi medi degli italiani che vedono il nostro paese all'ultimo posto in Europa per il

consumo della carne, del latte, dello zucchero, del burro. Se si tiene conto inoltre che tre milioni di italiani, secondo una inchiesta parlamentare, non mangiano mai zucchero, e che cinque milioni non consumano mai carne, ci si renderà conto che non è la fame da soddisfare che manca, ma che è il reddito troppo basso degli italiani ad impedire una espansione dei consumi

	CALORIE	COSTO
100 gr. di spaghetti al sugo	354	35
50 gr. di carne	120	80
40 gr. di pomodori in insalata	20	15
una pera	60	30
	554	160

	CALORIE	COSTO
antipasto con burro, salame, prosciutto	470	100
200 gr. circa di carne	480	300
condimento di riso	150	30
banana	97	50
	1.197	480

Un francese consuma in media un pranzo (a destra) che fornisce 1.200 calorie circa, contro le 554 del pranzo italiano (a sinistra) più ricco di farinacei poveri di carne. La nostra cucina fantasma e gustosa finché si vuole è tuttavia una cucina povera, come testimonia una recentissima pubblicazione del MEC sui consumi alimentari che vede il nostro paese in coda a tutte le nazioni europee per ciò che riguarda il consumo medio della carne, dello zucchero, del latte e del burro.

NEGLI U.S.A. BATTAGLIA CONTRO UN FANTASMA: IL MATRIARCATO

Saranno le donne divorziate a corrispondere gli assegni?

Alle spalle di New York, sulle carte geografiche, così strette l'una all'altra da rendere difficile l'individuazione delle linee di confine fra gli Stati, stanno i cerchietti di una mezza dozzina di medie città americane.

Jersey City, Newark, East Orange, Bayonne, Elizabeth, sono i nomi delle città-barricate. Da qui, esattamente da Newark, Stato del New Jersey, si è levato lo scorso aprile un grido di battaglia, improvvisato e clamoroso come tutto ciò che nasce all'ombra dei grattacieli.

Il grido, questa volta, è stato un grido d'allarme e partito dalle labbra esperte di un noto avvocato di Newark, Robert Heisch, ideatore e fondatore dell'Associazione per la protezione degli uomini sposati, proclamati vittime sia delle ex mogli che delle mogli attuali. Le prime accusate di ingiustizia, avidamente, nella maggior parte dei casi secondo un calcolo premeditato, milioni e milioni di dollari all'anno sborsati dagli ex mariti a titolo di « alimenti »; le seconde, responsabili nientemeno che di aver capovolto le basi dell'organizzazione familiare statunitense, di aver ridotto, vita natural durante, migliaia di mariti alla condizione di veri schiavi, di domestiche « tuttofare », di balie più o meno asciutte.

Scherzi a parte e sbrindato il problema dall'enfasi di una certa umoristica bonomia che in fondo si ritrova sempre anche nelle più serie manifestazioni della vita americana, resta il fatto che le cifre delle adesioni che la nuova Associazione ha rapidamente ottenuto sono notevoli: essa dopo due settimane, contava 12.500 membri che, nel dicembre successivo, erano saliti a oltre 100.000 e ancora tendevano a salire. In ogni caso una bella cifra, che suggerisce una domanda: esiste oggi in America una forma moderna di matriarcato?

Quali sono i due aspetti fondamentali, i due « vertici » del problema dei rapporti attuali fra migliaia di coniugi negli U.S.A.?

Secondo un'inchiesta condotta subito prima che fosse fondata l'Associazione, risultato che diversi milioni di uomini americani pagano alle ex mogli una cifra che raggiunge i cinquanta dollari settimanali in media a testa, pari a circa 130 mila lire al mese.

Il secondo aspetto del problema riguarda, invece, le coppie tuttora legate dal vincolo matrimoniale, in genere con figli, ma anche senza.

Le ragioni fondamentali della « frattura » dei mariti che si rivolgono alla nuova Associazione per la loro protezione contro le « prerogative » delle mogli sono: costrizione a lavorare i piatti senza un reciproco regolare turno, costrizione a preparare i pasti, a curare la pulizia della casa, in una parola a far da « servente » della consorte.

Problema, dunque, che nasce dal particolare sviluppo della società americana, la più industrializzata del mondo, senza dubbio, d'ora, quindi, i contrasti, trovano manifestazioni più violente in quanto più in fretta che in altri, Pac-

si capitalistici hanno portato la donna a conquistare una posizione di maggior indipendenza, prima economica e poi morale e sul piano del costume, in una parola a « emanciparsi ».

La donna che lavora, che da allora in numero sempre crescente esce di casa presto al mattino e vi torna per l'ora della colazione o anche a sera, quando le distanze non le consentono altrimenti, ha diritto o non ha diritto a chiedere, sempre che sia possibile, la collaborazione del marito nel quotidiano « lavoro domestico »? E' questo il punto che sta alla base della controversia e che ora l'Associazione per la difesa dei mariti proclama di voler risolvere in un modo che, a nostro avviso, è profondamente arretrato e

re e ristabilire, come era un tempo, la funzione del capofamiglia che ha da essere in tutti i casi il marito, l'UOMO (il maiuscolo è nostro, n.d.r.), colui che lavora e porta in casa i suoi guadagni, appare quindi profondamente reazionaria, avulsa dalla realtà attuale della vita americana.

Ma non solo americana. Anche se con minore rapidità, l'« emancipazione » della donna nei termini che gli ex mariti e parte degli attuali mariti USA lamentano, è avvenuta ovunque in tutti i Paesi capitalistici.

Nei Paesi socialisti d'altra parte, essa è avvenuta in modo ancora più radicale. Ma non ha creato, certo in modo così acuto, i problemi dell'Associazione del New Jersey, qui la concezione della

americano di cui oggi parte degli uomini americani si lamentano per bocca della nuova Associazione, ma ricercata in un « ridimensionamento » dell'istituto del divorzio nella eliminazione di tutto ciò che ad esso può dare e, in effetti, dà l'aspetto di una facile speculazione. Occorre osservare infine che lo stesso istituto del divorzio, apparentemente basato su una concezione di maggiore uguaglianza fra uomo e donna, rivela, al contrario, così come s'è andato nella pratica diffondendo negli U.S.A., di essere legato, esso pure, a una concezione che pone la donna a un livello inferiore: l'istituto degli « alimenti » presuppone, infatti, così come è concepito, esattamente una concezione della donna considerata inca-



quindi destinato al fallimento, più o meno a breve scadenza. I punti-chiave dell'azione rivendicatrice dell'Associazione, almeno secondo il programma reso noto, hanno tutto il sapore di essere legati al passato, di non voler tener conto delle condizioni obiettive di sviluppo della società americana (e non solo di questa).

Oggi milioni di donne americane sono inserite nel tessuto dell'organizzazione produttiva americana; lo sviluppo della società moderna le ha portate a non essere più soltanto « casalinghe ».

Una impostazione del problema dei rapporti familiari fra uomo e donna, fra marito e moglie che, ignorando tutto ciò, si propugna — come fa l'Associazione per la protezione degli uomini sposati del New Jersey — di « potenzia-

uguaglianza dei sessi e la soluzione dei problemi che senza dubbio ne derivano, di ordine familiare innanzitutto (allargamento ed educazione dei figli, collaborazione fra i coniugi, andamento del ménage familiare, ecc.), non sono considerati problemi che i due sessi debbano risolvere ciascuno per conto suo. E ciò perché l'« emancipazione femminile » dalla fase di « ribellione » sia pure giusta alla condizione di inferiorità in cui nella società borghese è tenuta in gran parte ancora la donna, non è passata al suo termine opposto, vale a dire ad una posizione esclusivamente di rigineità e antagonismo, ma a una posizione di reale, effettiva, consapevole eguaglianza nei diritti e nei doveri.

La soluzione più giusta del problema del « matriarcato »

pace, da sola, di risolvere i problemi materiali dell'esistenza: incapace, in una parola, di bastare a se stessa. Altrimenti, quando un marito, fallito per colpa della donna che s'è immessa nel ciclo produttivo della società, non si vede perché gli alimenti non debbano essere da lei pagati al marito.

Ma questa rivendicazione, poiché nel programma rivendicativo dell'Associazione per la protezione dei mariti l'UOMO è definito il capofamiglia per antonomasia, anche quando di fatto non lo è come in molti casi avviene (disoccupazione, malattia, incapacità del coniuge), non è stata posta. Essa, a rigore, rischierebbe in tal caso di apparire paradossalmente un riconoscimento ulteriore dell'uguaglianza fra i sessi.

ALDO PALUMBO